

Detrazione 50% per risparmio energetico anche senza opere edilizie propriamente dette

Detrazione 50% per risparmio energetico anche senza opere edilizie propriamente dette

Anche la sola diagnosi energetica può essere detratta, purché porti a dei risparmi energetici misurabili

Giovedì 26 Giugno 2014

Negli ultimi anni la normativa che regola la detrazione fiscale per interventi di ristrutturazione edilizia è stata più volte modificata, ed è soggetta a continui chiarimenti attraverso circolari da parte dell'Agenzie delle Entrate e dell'Enea. Purtroppo questo rincorrere la novità della norma ha fatto perdere di vista lo scopo principale ossia il risparmio energetico, ottenibile in una molteplicità di modi, non solo sostituendo il generatore di calore o coibentando sull'involucro.

Cercando di riportare la questione all'essenza originaria, l'Istituto Casacerta si è posta la questione se il primo intervento necessario al risparmio energetico, ossia una diagnosi seria, condotta da un professionista competente, fosse di per sé detraibile. La questione non è peregrina perché troppo spesso si assiste al fai da te, ad interventi privi di coordinamento solo per l'ansia di "scaricare". Sappiamo tutti che agendo sulla programmazione del termostato e sulla temperatura interna si possono operare risparmi energetici e maggior comfort, così come regolando i flussi di acqua calda dai rubinetti; gli esempi possono essere molteplici. Tuttavia, se tali interventi non sono detraibili ai sensi dell'articolo 1, comma 344-347 della Legge finanziaria 2007 (detrazione IRPEF 65%), poiché non rientrano tra quelli agevolabili, possono però trovare l'agevolabilità ai sensi dell'articolo 16-bis TUIR (detrazioni IRPEF 50%), in cui rientrano tutti gli interventi finalizzati al risparmio energetico, incluse le prestazioni professionali.

Facendo un passo in più, l'Istituto Casacerta, si è chiesto se anche la sola diagnosi energetica se porta ad un risparmio energetico anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, possa essere detraibile. Al di là delle questioni di diritto, l'Istituto ha presentato una domanda all'agenzia delle Entrate così formulandola:

QUIESITO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE.

Spett.le ADE, devo effettuare degli interventi di diagnosi energetica su delle abitazioni e contestualmente proporre, indicare ed attuare una serie di interventi che riducono i consumi energetici delle suddette abitazioni. Le predette opere/interventi vengono realizzate in assenza di opere edilizie propriamente dette, fornendo idonea documentazione attestante il conseguimento di risparmi energetici in applicazione della normativa vigente in materia. Pertanto ritengo che il tutto sia detraibile, perché viene certificato il raggiungimento degli standard di legge e perché anche le prestazioni professionali connesse e richieste dagli interventi che conseguono di risparmio energetico sono detraibili. [Vedi. Vs guida Ristr. edil. ver. 05/2014 pag.7-9-28](#)

L'AGENZIA RISPONDE. Nella sua risposta, resa a titolo di assistenza al contribuente ai sensi della Circolare n.42/E del 5 agosto 2011 e non a titolo di interpello ordinario ai sensi dell'art.11 della legge n.212 del 2000, l'Agenzia delle Entrate, Centro di Assistenza Multicanale di Salerno, ha chiarito che:

la detraibilità per le spese sostenute per interventi finalizzati al risparmio energetico è confermata.

E' da chiarire però che la diagnosi energetica non deve essere solamente un'analisi dello stato di fatto, ma deve contenere in primis risposte immediatamente applicabili con con calcolo del risparmio energetico conseguito agli interventi proposti ed attuati, nonché del raggiungimento degli standard di legge per le parti oggetto di

diagnosi ed intervento. Ovviamente si tratta di interventi che in prima fase conseguono risparmi correggendo errori nell'uso della stessa abitazione per farli rientrare nei standard di legge. Ad esempio, una riduzione della temperatura interna e delle ore di accensione dell'impianto di riscaldamento, se superiore ai limiti di legge, potrebbero essere corretti attraverso una diagnosi energetica per riportarli nei parametri degli "standard di legge" con chiari ed evidenti risparmi (documentati).

Inoltre, per ridurre il consumo energetico potrebbero essere attuati anche interventi legati a impianti elettrici, acqua calda sanitaria, ecc. Alcuni potrebbero essere immediatamente eseguiti dallo stesso proprietario o con l'assistenza del professionista energetico, mentre altri da ditte specializzate.

In conclusione, in base alla richiesta rivolta dall'Istituto Casacerta, anche la diagnosi energetica, purché intervenga sull'immobile conseguendo dei risparmi energetici dimostrabili, può essere portata in detrazione, anche in assenza di opere edilizie propriamente dette.